



Comunità viva

ANNO XVIII - NOVEMBRE 2021

PERIODICO A CURA DELLA SEGRETERIA DIOCESANA



OBIETTIVO PASTORALE

Gianni Valente e Maria Rosa Poggio sono i referenti diocesani: ecco la scheda che servirà per le consultazioni

Dieci argomenti per il Sinodo

Gianni Valente e Maria Rosa Poggio sono le persone individuate come referenti diocesani per il Sinodo della Chiesa Italiana. Aiutati da una commissione si occuperanno di animare la consultazione sinodale in Diocesi, di raccogliere le indicazioni emerse e di trasmetterle alla Cei. Qui sotto abbiamo pubblicato due riflessioni dei due delegati.

Intanto sono pervenute due schede per la consultazione: una rivolta alle parrocchie e alle associazioni ecclesiali, l'altra alle realtà non ecclesiali, che potrebbero essere coinvolte comunque nella consultazione. Cominciamo a presentare quella per la consultazione delle parrocchie e delle associazioni ecclesiali.

E' una scheda molto articolata e che affronta dieci temi direttamente presi dalla scheda di consultazione per il Sinodo della Chiesa Universale sulla sinodalità.



- 1. I compagni di viaggio:** con chi cammina la parrocchia? Chi riesce ad intercettare?
- 2. Ascoltare:** chi ascolta la parrocchia, da chi si lascia interpellare? Come fa ad ascoltare la Parola di Dio dietro la vita di tutti i giorni?
- 3. Prendere la parola:** in che modo si riesce a instaurare un clima di schiettezza nella comunicazione all'interno del mondo ecclesiale, in modo che le persone si sentano di prendere la parola?
- 4. Celebrare:** come si promuove la partecipazione attiva dei fedeli alla liturgia?
- 5. Corresponsabili nella missione:** come si riesce ad essere missionari, condividendo il mandato dell'evangelizzazione dato da Gesù? Quali sono gli ambiti trascurati?
- 6. Dialogare nella Chiesa e nella società:** in che modo il dialogo è metodo di lavoro sia all'interno del mondo

ecclesiale, sia nei confronti dei mondi civili della politica, dell'economia, della cultura, dei poveri.

- 7. Con le altre confessioni cristiane:** verificare le relazioni che intratteniamo con loro all'interno del nostro territorio.
- 8. Autorità e partecipazione:** come viene esercitata l'autorità all'interno della parrocchia e quale peso ha il consiglio pastorale e altre équipe di collaborazione.
- 9. Discernere e decidere:** in che modo all'interno della parrocchia si prendono le decisioni, discernendo i passi giusti da compiere.
- 10. Formarsi alla sinodalità:** quali occasioni formative vengono date per crescere nella sinodalità.

> DiBa



DIBATTITO

SUL SINODO

Sinodo della Chiesa cattolica? Sì... parliamone

Sinodo della Chiesa universale, sinodo della Chiesa diocesana... non si è mai sentito così frequentemente la parola "sinodo" come in questo periodo: termine ricco di significati, anche se etimologicamente semplice (SYN = con, ODOS = strada, ovvero fare strada insieme); in realtà tremendamente forte e pregnante di concetti e significati.

E' una parola narrativa, figurativa, che evoca l'immagine di un popolo, di persone che si muovono insieme verso la stessa meta. Fa sinodo una famiglia, un gruppo, una comunità, una classe di scuola: significa disporsi a lavorare insieme, in una dimensione di ascolto, di dialogo, di confronto, di raccolta delle esperienze e di analisi delle stesse.

Siamo nella tappa diocesana del Sinodo universale, ottobre 2021 - apri-



Mariarosa Poggio

le 2022, a cui farà seguito la tappa continentale, settembre 2022 - marzo 2023, in cui si dialogherà sul testo del primo *Instrumentum laboris* che verrà elaborato sulla base dei riscontri diocesani; infine vi sarà la terza ed ultima tappa, ovvero quella della Chiesa universale, ottobre 2023-

2025. Il momento chiave del percorso è la celebrazione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, nell'ottobre 2023, quando si proverà a tirare le conclusioni; a seguire la fase attuativa, che coinvolgerà nuovamente le Chiese particolari.

Quante tappe! E qui non parliamo ancora del cammino ulteriore richiesto alla Chiesa italiana, per cui il percorso sinodale proseguirà fino al 2025. Mi piace pensare a questo per-

(continua a pag. IV)

Torniamo ad ascoltare sullo stile del Concilio

La stagione pandemica che stiamo attraversando con il suo carico di lutti e sofferenze, con le drammatiche conseguenze sul piano sociale ed economico segnate da un accresciuto individualismo e da una sempre più evidente diffidenza nei confronti dell'altro, ci ha costretti



Gianni Valente

a fermarci e a domandarci che cosa sia davvero essenziale nella vita, ancor più nella vita di Fede. In questo contesto si inserisce il Sinodo che, avviato con la celebrazione del Vescovo di domenica 17 ottobre, durerà fino al 2025. La prima fase di questo percorso è dedicata infatti all'ascolto, "Ascolta!" è l'imperativo biblico da imparare: ascolto della Parola di Dio e ascolto dei segni dei tempi, ascolto del grido della Terra e di quello dei poveri. Dobbiamo vivere questa esperienza con umiltà, at-

tenzione, disinteresse per favorire un clima di accoglienza che metta anche quelli che in questi anni sono stati ai margini o che si sono allontanati durante la pandemia nella condizione di poter esprimere la propria opinione, perché in ciascuno opera in qualche misura lo Spirito di

Dio. Un cammino sinodale che non ignori la voce di qualcuno, ma che prenda avvio da un ascolto, paziente e capillare, di tutto il popolo di Dio; rallentare il passo, mettere da parte l'ansia per le cose da sbrigare, aspettare chi fa più fatica sono gli aspetti importanti per un ascolto inclusivo. La richiesta che viene rivolta a ciascuno di noi è di vivere in pienezza quel modello nato dal Concilio di "Popolo di Dio" dove vescovi, presbiteri, diaconi, laici, ascoltandosi reci-

(continua a pag. IV)



BACHECA

Dalla pastorale giovanile

- **Giovedì 2** ore 20.45, Asti, cappella casa del giovane, percorso di Preghiera per i giovani animata dalla comunità Cattolica Shalom
- **Domenica 12** ore 18, Asti, Parrocchia Sacro Cuore, formazione giovani 18/30 anni.
- **Venerdì 17** ore 20:45 – Asti, Parrocchia San Domenico Savio, Preghiera di Taizé in vista dell'incontro Europeo a Torino.
- **Da martedì 28 a sabato 1° gennaio 2022** - Incontro Europeo Taizé – Torino.

Cari giovani, si sta avvicinando un incontro molto importante per la nostra Diocesi ma anche per tutto il Piemonte!

Quest'anno l'incontro europeo dei giovani di Taizé si terrà a Torino.

Dal 28 dicembre 2021 al 1° gennaio 2022 arriveranno moltissimi giovani da tutta l'Europa per vivere insieme il Capodanno. La preghiera con la comunità di Taizé sarà al Lingotto.

Ci si può iscrivere entro il 15 dicembre scegliendo tra diversi pacchetti (compilando il modulo al link <https://bit.ly/304Mh3l>):

P1: per coloro che necessitano di ospitalità a Torino (75€)

P2: per coloro che non necessitano di ospitalità (45€)

P3: per coloro che non necessitano di ospitalità, trasporti e pasti (15€)

Possono partecipare tutti i giovani oltre i 18 anni

Vi ricordiamo che è anche possibile ospitare alcuni dei giovani che raggiungeranno il Piemonte in tre punti della nostra diocesi: alcune parrocchie della città, vescovado incluso, parrocchia di Villafranca e parrocchia di San Paolo Solbrito. Se sei disponibile non esitare a contattarci e vi daremo tutte le informazioni: giovani@diocesidiasti.it.

> **Equipe Diocesana di Pastorale Giovanile**

Tutti gli altri appuntamenti della Pastorale Giovanile li trovate sui canali social della PG e sul sito della diocesi di Asti.

CANALE TELEGRAM della Pastorale Giovanile

Avvento 2021. Camminiamo verso il Signore che viene "cantando Gloria" e "lasciando che ci sia pace"...innanzitutto in noi!

Con l'inizio dell'Avvento riparte anche il canale Telegram della Pastorale Giovanile!

Ogni giorno vi proporremo un podcast che ci aiuterà nella preparazione al Natale. Correte ad iscrivervi al canale: Come to us, Emmanuel - <https://t.me/PGAsti>.

Tornano i commenti al Vangelo del giorno! Ogni mattina potrai trovare un nuovo commento durante tutto il periodo d'Avvento e di Natale! Vieni a seguirci!



Messa dei popoli

Messa dei popoli: a cura dell'Ufficio Diocesano Migrantes verrà celebrata sabato 18 dicembre alle 17,30 al Santuario del Portone di Asti, presieduta dal Vescovo.

La messa dei popoli è un'occasione per proporre una liturgia aperta alle culture diverse delle nazionalità presenti in Asti e in contatto con l'Ufficio Migrantes.

Per informazione scrivere a migrantesasti@gmail.com.

CARITAS - PASTORALE DELLA SALUTE - UFFICIO MISSIONARIO

• **4 dicembre** ore 20 al Foyer delle famiglie - organizzano una *cena solidale* con menù tipico dell'Iraq preparata dalla famiglia di Mosul accolta con l'ultimo corridoio umanitario nel mese di maggio.

• **6 dicembre** ore 21 - "Inclusione e coesione sociale nell'ambito del PNRR. Quali opportunità offrono le risorse del Recovery per le fasce più deboli?" Beppe Amico, direttore della Caritas Diocesana dialogherà con Francesco Marsico, responsabile del servizio documentazione di Caritas Italiana, già responsabile dell'Area Nazionale di Caritas italiana, coordinatore esecutivo dell'Alleanza contro la povertà, membro del Forum disuguaglianze e diversità. Marsico ha offerto un sostanzioso contributo nella stesura dei due dossier Caritas sul PNRR. L'incontro fa parte del programma della Scuola Popolare.

• **13 dicembre** ore 20.30 - *in ascolto della Parola*: in continuità con la lectio divina del mese di settembre, Laura Verrani, docente di formazione biblica all'Istituto di Musica e Liturgia dell'Arcidiocesi di Torino, condurrà un approfondimento del rapporto tra credente e i poveri alla luce del testo di Luca 16,19-31.

Dopo Taranto: il pianeta che speriamo

La Settimana Sociale di Taranto è stata una esperienza significativa per tutti i partecipanti e per noi delegati della Diocesi di Asti, Silvia Benotti, Lorenzo Damasio Fiori, Francesco Scalfari, accompagnati dal nostro Vescovo, mons. Marco Pràstaro, e abbiamo già avuto modo di restituire parte dei contenuti al primo incontro della Scuola Popolare di lunedì 8 novembre scorso presso il Teatro delle Torrette.

Grazie alla scelta del tema molto attuale, Il pianeta che speriamo. Ambiente, Lavoro, Futuro. #tuttoèconnesso e, soprattutto, alla presenza di così tanti giovani sono emerse indicazioni molto significative da approfondire.

Queste indicazioni sono state formulate attraverso la declinazione di alcune parole chiave dal pianeta che speriamo.

Ecologia integrale, come formulata nell'enciclica di Papa Francesco *Laudato si'*, deve rappresentare un'opzione preferenziale, soprattutto in questo tempo di crisi ambientale e sociale e inevitabilmente di cambiamenti, che riguardano tutta la persona e la comunità. Secondo il principio per cui *Tutto è connesso* occorre scegliere l'ecologia integrale come paradigma della nuova modernità e assumere un atteggiamento responsabile e una conversione personale nei confronti dell'ambiente, delle nostre città e dei nostri territori, della comunità civile e della politica. Pertanto non solo *transizione ecologica ma conversione ecologica e antropologica*.

Alleanze. Se tutto è connesso, anche se è più difficile, più rischioso, persino tutto più lento, insieme si agisce, superando limiti, paure e fragilità. Insieme si costruisce bene comune, insieme si allontanano le ingiustizie e insieme guardiamo a uno sviluppo sostenibile. Insieme impariamo a vivere le nostre città e ad abitare le nostre case, i luoghi del lavoro, dell'economia e della politica.

Giovani è un'altra parola scaturita in modo forte dal pianeta che speriamo. L'ecologia integrale è in mano ai giovani, portatori di valori etici, civili e costruttori di buone alleanze anche intergenerazionali farci compagni di strada, come il manifesto presentato e discusso *"Una alleanza in cammino"*. Sono loro, che già stanno operando e realizzando, che ci costringono a guardare in faccia una realtà che esige cambiamenti radicali, soprattutto in tema di ambiente, lavoro e futuro sostenibile.

Buone Pratiche di sviluppo sostenibile ed economia circolare da raccontare e far conoscere: lo sviluppo sostenibile evocato a Taranto sono le buone pratiche di resilienza e ripresa economica che sono già nate e operanti nei nostri territori; sono le proposte già inviate alla politica, dove la premialità alla sostenibilità e a tutto ciò che riguarda il bene comune è in primo piano; sono infine uno sguardo rivolto alle disuguaglianze e alle marginalità da combattere, sconfiggere e fare diventare parte integrante di valore e crescita sociale ed economica.

Il prossimo incontro di restituzione e riflessione sugli argomenti esposti si svolgerà il prossimo venerdì 3 dicembre alle ore 21 presso il circolo ACLI Foyer delle Famiglie e approfondirà temi e richieste da avanzare alla diocesi, alle parrocchie e alle associazioni e comunità riguardanti l'impegno di:

- analizzare, comprendere e valorizzare la vocazione del territorio;
- prestare attenzione e dare un'anima al PNRR del territorio;
- favorire e partecipare ai gruppi di cittadinanza attiva che nascono dai problemi del territorio;
- ripartire dalle Buone Pratiche di imprenditoria del territorio, incontrarle, ascoltarle, sostenerle, farle conoscere meglio e promuovere la nascita di cooperative di comunità, cooperative di consumo, comunità energetiche e gruppi di acquisto solidale (GAS);
- adoperarsi per la valorizzazione del ruolo dei giovani e delle donne nella Chiesa, nella società, in politica;
- realizzare momenti formativi per i diversi e molteplici referenti diocesani e parrocchiali, offrendo corsi di formazione alla luce della Dottrina Sociale, dell'ecologia integrale, della guida per comunità e parrocchie ecologiche;
- pensare una catechesi fondata sulla *Laudato si'* e la cura della Casa Comune, in modo che l'iniziazione e l'educazione cristiana siano rivolte anche al saper abitare il mondo;
- formulare ipotesi per la prossima giornata del creato sul nostro territorio come momento di arrivo e di partenza del lavoro annuale di tutta la comunità, pensando anche a visite, pellegrinaggi locali e alle buone pratiche.

> I delegati della Diocesi di Asti alla 49 Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI DICEMBRE

giovedì 2	DIOCESANO	Asti, cappella casa del giovane, ore 20.45	Percorso di preghiera per i giovani animata dalla comunità cattolica Shalom
venerdì 3		Asti, Foyer delle famiglie, ore 21	Conferenza - dibattito: <i>Il pianeta che speriamo "Lavoro"</i>
sabato 4		Asti, seminario, ore 15	Ritiro d'avvento guidato dal vescovo per gli insegnanti di religione cattolica
		Asti, Foyer delle famiglie, ore 20	Cena solidale con menù tipico dell'Iraq (Caritas e Movimento dei focolarini)
domenica 5		Asti, seminario, ore 16	Incontro del vescovo con i diaconi, aspiranti, accoliti e loro mogli
lunedì 6		Asti, salone parrocchiale N.S. di Lourdes e in videoconferenza piattaforma webwx, ore 21	Scuola popolare: <i>"Povertà ed inclusione sociale"</i>
martedì 7		Asti, vescovado, ore 9	Incontro del consiglio presbiterale
venerdì 10		Asti, ex refettorio seminario, ore 18.30	Riunione del consiglio pastorale diocesano presieduta dal vescovo
domenica 12		Asti, parrocchia Sacro Cuore, ore 18	Formazione giovani 18-30 anni
lunedì 13		On line - Caritas diocesana, ore 20.30	In ascolto della Parola con Laura Verrani
martedì 14		Asti, ex refettorio seminario, ore 9.15	Ritiro d'Avvento del clero, guidato da suor Elisa Cagnazzo
venerdì 17		Asti, parrocchia San Domenico Savio, ore 20.45	Preghiera di Taizè in vista dell'incontro europeo a Torino
sabato 18		Asti, santuario Madonna del Portone, ore 17.30	Celebrazioni eucaristica natalizia per Migrantes presieduta dal vescovo
venerdì 24		Asti, cattedrale, ore 24	Celebrazione dell'eucaristia nella notte di Natale presieduta dal vescovo
sabato 25		Asti, cattedrale, ore 10.30	Celebrazione dell'eucaristia nel giorno di Natale presieduta dal vescovo
		Asti, collegiata di san Secondo, ore 18	Celebrazione dell'eucaristia nel giorno di Natale presieduta dal vescovo
da lunedì 27 a giovedì 30		Sampeyre	Campo invernale diocesano giovanissimi
da martedì 28 a sabato 1 gennaio 2022		Torino	Incontro europeo di Taizè

GIORNATE PARTICOLARI

VENERDÌ 3 - Giornata internazionale delle persone con disabilità - ONU



CONVOCAZIONI

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Il Consiglio Pastorale Diocesano è convocato per venerdì 10 dicembre 2021 nel refettorio del seminario vescovile con inizio alle 18.30 e termine alle 22. Alle 20 sarà offerta una cena fredda.

La riunione, organizzata nel rispetto delle misure di prevenzione sars-covid2 sarà articolata nel seguente ordine del giorno:

- preghiera iniziale
- testimonianza a cura del diacono Andrea Variara (nella foto con la famiglia): un'esperienza significativa circa l'accompagnamento della comunità nel cammino di iniziazione cristiana;
- suddivisione in gruppi di lavoro per confrontarsi sui principi ispiratori dell'esperienza ascoltata e come questi possano concretizzarsi nella nostra realtà diocesana;
- condivisione dei lavori di gruppo conclusione.



Anche al fine di poter organizzare i gruppi di lavoro e segnalare le presenze alla cena fredda, si invitano fin d'ora coloro che non potessero partecipare alla riunione a voler giustificare l'assenza tramite email a cancelleria@diocesidiasti.it.

CONSIGLIO PRESBITERALE

Martedì 7 dicembre è convocato il Consiglio Presbiterale alle 9 in vescovado. Il tema principale è quello del rapporto tra presbiteri e laici, già argomento dello scorso incontro. Mentre la puntata precedente aveva messo in luce i nodi e i problemi che si creano in questa relazione, l'incontro di dicembre individuerà alcune strade da percorrere per facilitarlo. Il tema sarà introdotto dal vicario don Marco Andina.



Don Marco Andina

Seguirà la presentazione di due decreti, il primo sulle messe e sulle offerte ad esse collegate. Il secondo sul contributo che i sacerdoti dovrebbero versare alle parrocchie come compartecipazione alle spese.

COLLEGIODEI CONSULTORI

Il collegio dei consultori è convocato martedì 30 novembre alle 15 in vescovado. Verrà portata alla discussione la ripartizione dell'otto per mille per il prossimo anno. Inoltre sarà richiesto il consenso in merito a interventi di restauro e risanamento conservativo di edifici di culto con il finanziamento della Cei. Si conclude con varie ed eventuali.



Comunione, partecipazione e missione (cap. II)

Nel secondo capitolo del Documento Preparatorio del cammino «Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione», si illustrano in maniera sintetica alcuni riferimenti teologici fondamentali su cui si fonda tale prospettiva, dopo aver premesso che è il Signore Gesù che presenta se stesso come «la via, la verità e la vita» (Gv 14,6), e i cristiani, alla sua sequela, sono in origine chiamati «i discepoli della via», come più volte definito negli Atti degli Apostoli.

Comunione - Nel primo millennio, «camminare insieme», cioè praticare la sinodalità, è stato il modo di procedere abituale della Chiesa. Si radica qui l'ampio sviluppo di una prassi sinodale a tutti i livelli della vita della Chiesa - locale, provinciale, universale -, che ha trovato nel concilio ecumenico la sua manifestazione più alta. È in questo orizzonte ecclesiale, ispirato al principio della partecipazione di tutti alla vita ecclesiale, che S. Giovanni Crisostomo poteva dire: «Chiesa e Sinodo sono sinonimi». Anche nel secondo millennio, quando la Chiesa ha maggiormente sottolineato la funzione gerarchica, non è venuto meno questo modo di procedere: quando si è trattato di definire delle verità dogmatiche i papi hanno voluto consultare i Vescovi per conoscere la fede di tutta la Chiesa, facendo ricorso all'autorità del *sensus della fede* di tutto il Popolo di Dio.

A questo dinamismo della *Tradizione* si è ancorato il Concilio Vaticano II. Esso mette in rilievo che «è piaciuto a Dio di santificare e salvare gli uomini non separatamente e senza alcun legame tra di loro, ma ha voluto costituirli in un popolo che lo riconoscesse nella verità e lo servisse nella santità» (LG, n. 9). I membri del Popolo di Dio sono accomunati dal Battesimo e «se anche per volontà di Cristo alcuni sono costituiti dottori, dispensatori dei misteri e pastori a vantaggio degli altri, fra tutti però vige vera uguaglianza quanto alla dignità e all'azione nell'edificare il corpo di Cristo, che è comune a tutti i Fedeli» (LG, n. 32).

È lo Spirito che guida i credenti «a tutta la verità» (Gv 16,13). Per la sua opera, «la Tradizione che viene dagli Apostoli progredisce nella Chiesa», perché tutto il Popolo santo di Dio cresce nella comprensione e nell'esperienza «tanto delle cose quanto delle parole trasmesse, sia con la contemplazione e lo studio dei credenti che le meditano in cuor loro, sia con la intelligenza data da una più profonda esperienza



delle cose spirituali, sia per la predicazione di coloro i quali con la successione episcopale hanno ricevuto un carisma sicuro di verità» (DV, n. 8).

Partecipazione - I Pastori, costituiti da Dio come autentici custodi, interpreti e testimoni della fede di tutta la Chiesa, non temano perciò di porsi all'ascolto del gregge loro affidato: la consultazione del Popolo di Dio non comporta l'assunzione all'interno della Chiesa dei dinamismi della democrazia imperniati sul principio di maggioranza, perché alla base della partecipazione a ogni processo sinodale vi è la passione condivisa per la comune missione di evangelizzazione e non la rappresentanza di interessi in conflitto. È nel legame fecondo tra il *sensus della fede* del Popolo di Dio e la funzione di magistero dei Pastori che si realizza il consenso unanime di tutta la Chiesa nella medesima fede. Così, i Vescovi abbiano cura di raggiungere tutti, perché nello svolgersi ordinato del cammino sinodale si realizzi quanto l'apostolo Paolo raccomanda alle comunità: «Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono» (1Ts 5,19-21).

Missione - Il senso del cammino a cui tutti siamo chiamati è anzitutto quello di scoprire il volto e la forma di una Chiesa sinodale, in cui «ciascuno ha qualcosa da imparare. Popolo fedele, Collegio episcopale, Vescovo di Roma: l'uno in ascolto degli altri; e tutti in ascolto dello Spirito Santo, lo "Spirito della verità" (Gv 14,17), per conoscere ciò che

Egli dice alle Chiese» (Papa Francesco). In questo camminare insieme, chiediamo allo Spirito di farci scoprire come la comunione, che compone nell'unità la varietà dei doni, dei carismi, dei ministeri, sia per la missione: una Chiesa sinodale è una Chiesa «in uscita», una Chiesa missionaria, «con le porte aperte» (EG, n. 46). Ciò include la chiamata ad approfondire le relazioni con le altre Chiese e comunità cristiane, con cui siamo uniti dall'unico Battesimo. La prospettiva del camminare insieme, poi, è ancora più ampia, e abbraccia l'intera umanità, di cui condividiamo «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce» (GS, n. 1). Una Chiesa sinodale è un segno profetico soprattutto per una comunità delle nazioni incapace di proporre un progetto condiviso, attraverso il quale perseguire il bene di tutti.

Questo, in sintesi, il contenuto del secondo capitolo, sfrondata dell'apparato di note e rimandi che tende ad allontanare dalla lettura chi non è specialista. Quali considerazioni possiamo fare come fedeli che desiderano sinceramente il successo del cammino sinodale, per «scaldare il cuore» su tali riferimenti teologici?

Sono interessanti, alcuni punti dell'articolo su *Vocazioni* di Maggio / Giugno 2021 di Dario Vitali, professore di teologia all'Università Gregoriana a Roma: «La Chiesa, che è «nel mondo, ma non del mondo» (Gv 17, 9-19), è sfidata a una presenza che già la Lettera a Diogneto rendeva con il paragone dell'anima nel corpo: «A dirla in breve, come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani». Questa presenza nel mondo è stata declinata in termini nuovi da papa Francesco: «Una Chiesa sinodale è come vessillo innalzato tra le nazioni». Se un tempo si indulgeva a contrapporre la città di Dio alla città dell'uomo, in una logica antagonista, oggi la Chiesa è chiamata piuttosto a manifestare la città di Dio dentro la città degli uomini. Per un mondo che può anche non sapere e non vedere - o non voler vedere - l'orizzonte del Regno, la Chiesa è costituita come «sacramento» di quell'unità del genere umano che rimanda non solo alla comune origine, ma al comune compimento. Perciò è posta nella storia degli uomini come «segno e strumento» - forse oggi più segno che strumento - che mostra la destinazione del cammino degli uomini, attraverso forme di vita - annunciata e praticata - che anticipano il Regno di Dio».

> **Gianpiero Poncino, AC Adulti Asti**

corso come a una camminata tra vecchi e nuovi amici, che fa soste, riprende, si ferma per fare il punto, riparte... Mi piace pensare che in questo cammino che la Chiesa, ma soprattutto la nostra Chiesa astigiana, sta per compiere, ci sia posto per tutti, uomini, donne, giovani, anziani, sani e malati, fragili e resilienti, forti e deboli nella fede, granitici nella certezza della Parola e dubbiosi verso di Essa. Quando ti poni in cammino con gli altri, non sai se la pensano come te, hai solo la certezza della meta, dell'arrivo, dell'obiettivo finale che vuoi raggiungere: una Chiesa di comunione, dove tutti si sentano a casa e responsabili, segno visibile del Regno di Dio nel mondo contemporaneo.

Importante ed unico è l'aspetto del *camminare insieme*: questo è già Sinodo, al di là dei risultati, del rispondere alle richieste, del completare le schede che i vescovi hanno predisposto. Gianni Valente ed io siamo stati chiamati come Referenti sinodali: siamo due docenti, due genitori, due laici che si occupano anche di tematiche sociali; che cosa può rappresentare per noi il Sinodo e lavorare per esso? Certamente fare sintesi di tutto quanto arriverà da gruppi e associazioni, dagli Uffici diocesani, dalle parrocchie; ascoltare, leggere, riflettere, dialogare con chi ci sottoporrà dei quesiti e, se saremo dei buoni ascoltatori, chiarire se possibile i dubbi e camminare insieme.

Il Sinodo sarà davvero occasione di ascolto, dimensione spesso tralasciata in nome del poco tempo; sarà occasione di dialogo sui quesiti posti, opportunità per affrontare argomenti vitali, al di là del lavoro "pratico" che spesso viene richiesto in parrocchia. Crediamo sia il momento giusto nelle nostre comunità per interrogarsi, per analizzare il loro operato e i comportamenti messi in opera verso l'esterno: una "revisione" al motore, per poter ripartire saldi sulla strada della fede. Ricordate il canto "Camminiamo sulla strada che han percorso i Santi tuoi..." molto diffuso qualche anno fa? Ecco, mettiamoci in marcia, Qualcuno laggiù ci aspetta, anzi, no. Egli cammina con noi.

> **Mariarosa Poggio**

procamente, partecipano con la stessa dignità alla costruzione del nuovo volto della Chiesa. Mi trovo in una condizione di partenza diversa da quella che ho vissuto in passato come delegato sinodale: oggi non ci sono tesi o orientamenti pastorali precostituiti da discutere, ma solo l'entusiasmo di partire insieme in questo cammino per ascoltare e condividere esperienze di fraternità e portare così a tutti la gioia del Vangelo.

> **Gianni Valente**